

Tavola IV.2 - SPESA FAS PER STRUMENTI DI INTERVENTO, ANNO 2003: stime (milioni di euro)

Strumento	Spesa	
	2003	%
Investimenti		
Completamento intervento straordinario nel Mezzogiorno: iniziative gestite dai Ministeri	351	6,5
Investimenti pubblici (L.208/1998): Regioni per APQ	974	18,0
Investimenti pubblici (L.208/1998): Amm.ni Centrali	299	5,5
Varie (1)	200	3,7
Incentivi		
Autoimprenditorialità e autoimpiego	357	6,6
Crediti d'imposta per agevolazioni degli investimenti nelle aree svantaggiate	770	14,2
Crediti d'imposta per incentivi all'incremento dell'occupazione (350)	366	6,8
Bandi Legge 488/92	619	11,5
Contratti di Programma - Patti Territoriali - Contratti d'area	1.469	27,2
Varie	-	-
Totale	5.405	100,0

(1) Comprende la spesa per settori gestiti da altre amministrazioni e quella del programma accelerazione delle opere pubbliche.

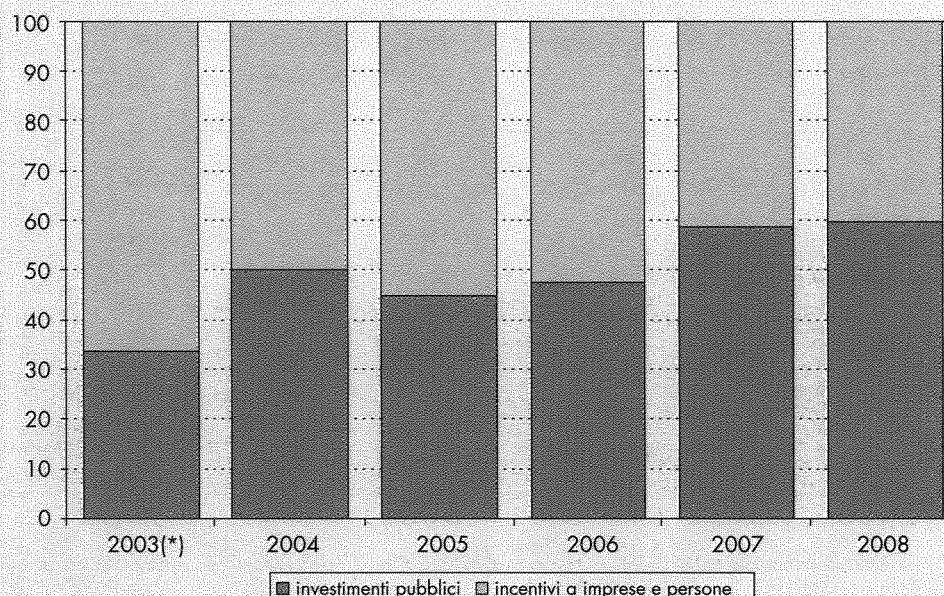
Fonte: per gli investimenti dati provenienti dal monitoraggio degli Accordi di programma quadro e da informazioni dirette dalle Amministrazioni che gestiscono gli interventi, per gli incentivi dati provenienti dal monitoraggio previsto dalla delibera CIPE n.16/2003.

gramma, anche con il contributo di meccanismi di incentivazione e penalizzazione¹³ si vanno tendenzialmente avvicinando i tempi di definizione degli investimenti da realizzare rispetto a quelli di allocazione programmatica delle risorse finanziarie. Tra il 2003 e il 2004 si sono pertanto fortemente recuperati i ritardi di programmazione accumulatisi negli anni precedenti (cfr. Paragrafo IV.3.3)

L'obiettivo di riequilibrio della spesa a favore degli investimenti pubblici: il contributo della spesa aggiuntiva

Come evidenziato in precedenza, un rilevante obiettivo intermedio per la strategia nel suo complesso risiede non solo nell'incremento della spesa in conto capitale complessiva, ma anche nell'incremento della quota di spesa destinata a investimenti pubblici materiali e immateriali rispetto a quella destinata a trasferimenti. La stessa spesa per trasferimenti alle imprese, infatti, può risultare scarsamente efficace se non si rendono disponibili sufficienti beni pubblici e servizi collettivi. Lungo tali linee, già da tempo le decisioni di allocazione programmatica definite dal CIPE favoriscono la programmazione di investimenti pubblici; tuttavia - come evidenziato anche nei dati presentati nel capitolo III - la trasformazione delle indicazioni programmatiche in effettive realizzazioni avviene gradual-

¹³ Meccanismi di incentivazione alla finalizzazione delle risorse assegnate in precedenza sono stati introdotti dalla Delibera CIPE n. 36/2002 e richiamati dalla Delibera CIPE n.17/2003, che hanno fissato rispettivamente la programmazione del 60 per cento entro il 31 dicembre 2002 e del 100 per cento entro il 31 dicembre 2003 delle risorse ripartite con le Delibere CIPE nn. 142/1999, 84/2000, 138/2000 e 48/01.

Figura IV.3 - COMPOSIZIONE DELLA SPESA PER IL FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE: CONSUNTIVO 2003 E STIME 2004-2008 (valori percentuali)

I dati derivano da stime basate su informazioni e previsioni di spesa fornite dagli attuatori degli interventi per il monitoraggio del fondo.

(*) Dati di consuntivo.

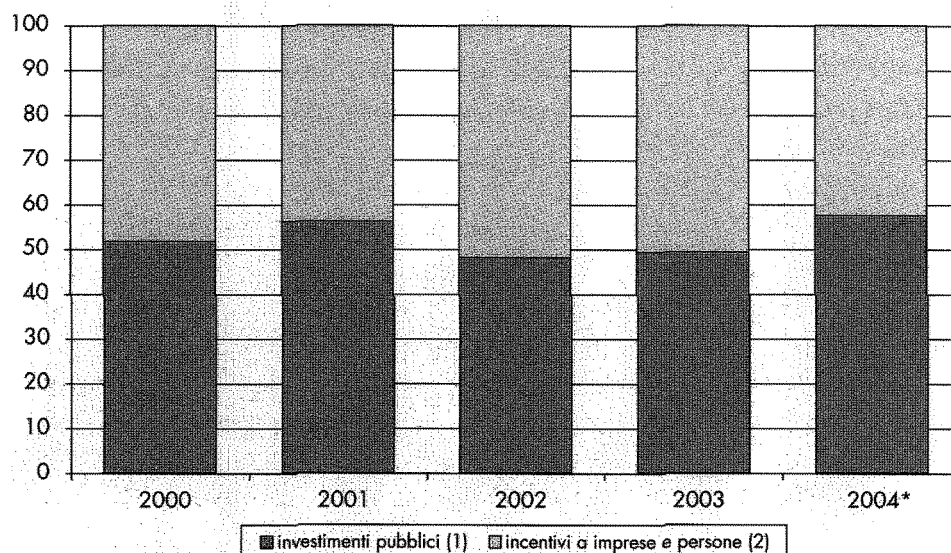
Fonte: elaborazione DPS

mente nel tempo. La composizione della spesa osservata è infatti non la realizzazione immediata delle decisioni programmatiche più recenti, ma piuttosto quella delle determinazioni pregresse.

Un importante contributo al riequilibrio della quota destinata a investimenti pubblici dovrebbe essersi già realizzato nel 2004 per il Fondo Aree sottoutilizzate. La ripartizione della spesa, nel 2004, secondo dati di previsione delle Amministrazioni¹⁴, tende a riequilibrarsi, a favore dei progetti di investimento pubblico delle Regioni e delle Amministrazioni centrali e – seppure con qualche oscillazione – dovrebbe consolidarsi negli anni immediatamente futuri.

Anche per quanto riguarda il QCS Ob. 1, la composizione della spesa dovrebbe gradualmente dirigersi maggiormente a favore del finanziamento di interventi in opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi, come sembrerebbero indicare i dati parziali che si riferiscono alla spesa dei primi nove mesi del 2004. Nelle prime annualità i dati sono di più difficile interpretazione in quanto presentano una maggior quota di finanziamento di progetti infrastrutturali che non originano direttamente dalla programmazione in corso.

¹⁴ Previsioni formulate sulla base delle informazioni fornite dalle Amministrazioni in occasione del monitoraggio del I semestre 2004. La delibera n. 19 del 29 settembre 2004 ha rafforzato il sistema di monitoraggio estendendolo a tutti gli strumenti finanziati dal FAS.

FIGURA IV.4 - COMPOSIZIONE DELLA SPESA EFFETTUATA NEI PROGRAMMI OPERATIVI DEL QCS OB.1 (valori percentuali)

(1), (2) Le informazioni sono derivate sulla base della classificazione dei singoli progetti nel sistema di monitoraggio gestito da RGS-IGRUE. Negli investimenti pubblici sono inclusi i progetti classificati quali realizzazione di opere pubbliche o acquisizione di beni e servizi; negli incentivi a imprese e persone sono inclusi i progetti classificati come trasferimenti finanziari. (*) I dati relativi al 2004 si riferiscono ai soli primi nove mesi dell'anno.

Fonte: elaborazione DPS su dati RGS-Igrue-Monit

IV.3 Programmazione comunitaria e nazionale: i principali strumenti di organizzazione

IV.3.1 La programmazione comunitaria

Il 2004 è stato un anno particolarmente significativo per i programmi comunitari, in quanto in tale periodo si è sviluppata e conclusa la revisione di medio termine per tutti gli obiettivi 1, 2 e 3.

Di seguito si da conto dell'andamento e dei risultati di tale processo per l'obiettivo 1 e 2.

Nel successivo paragrafo IV.3.6.2, viene descritta la situazione dei Progetti Integrati Territoriali (PIT) delle regioni obiettivo 1, approvati al 2004.

IV.3.1.1 Revisione di medio termine dei programmi comunitari per il Sud e le prospettive

Con l'adozione, nell'autunno del 2004, delle decisioni comunitarie di modifica del QCS e dei programmi operativi si è chiusa la revisione di metà percorso della programmazione comunitaria obiettivo 1 2000-2006, formalmente avviata al-

l'inizio dello stesso anno. Alla sua base è stata una valutazione sia dei risultati e delle criticità dei singoli programmi, sia dei risultati aggregati e macro-economici (riassunti nel paragrafo I.4.1).

Le successive, conseguenti, modifiche dei complementi di programmazione assunte nell'ambito dei singoli Comitati di Sorveglianza dei 14 Programmi comunitari, nel rendere compiutamente operativi gli indirizzi e le regole concordate nel corso di tale processo, hanno dato l'avvio alla seconda fase di attuazione del QCS obiettivo 1.

Tanto la durata del processo, quanto la sua ampiezza e capillarità in termini di risorse umane coinvolte e capacità tecniche e amministrative mobilitate, stanno a testimoniare l'importanza attribuita alla opportunità di riorientare l'impostazione strategica della programmazione 2000-2006 e rivederne le modalità attuative, in funzione dell'evoluzione del contesto e delle lezioni apprese nella prima fase di attuazione.

Come già anticipato nel precedente Rapporto, in questo processo particolarmente significativo è stato il contributo fornito dall'esercizio di autovalutazione delle singole misure dei programmi operativi che ha utilmente affiancato e sostenuto le riflessioni che hanno guidato la riprogrammazione. Anche il capillare confronto con le parti economiche e sociali, attraverso i Forum appositamente organizzati per ciascun programma operativo e per il QCS nel suo insieme, hanno efficacemente contribuito ad orientare le decisioni di riprogrammazione. In taluni casi il contributo del partenariato economico e sociale si è spinto sino alla predisposizione di autonome valutazioni sullo stato e le prospettive dei singoli programmi regionali¹⁵.

I risultati di questo processo, così come evidenziati dai nuovi documenti di programmazione e dalle stesse modalità che hanno guidato e sostenuto la negoziazione, sul fronte interno (Stato/Regioni) e esterno (con la Commissione Europea), appaiono in buona sostanza in linea con gli indirizzi e i criteri concordati ex ante, di cui si è dato conto nel precedente Rapporto.

Dalla revisione di metà percorso è scaturita, infatti, la sostanziale conferma dell'impianto strategico del QCS e dei programmi operativi, i cui adattamenti sono stati finalizzati a:

*L'impianto strategico
del QCS*

- rendere più visibile e coerente il raccordo fra gli obiettivi del QCS e le priorità comunitarie fissate dai Consigli europei di Lisbona e Göteborg. Nella revisione dei singoli Assi prioritari, obiettivi, linee di intervento e criteri di attuazione sono stati, infatti, ricalibrati tenendo conto di tali priorità, sulla base di una più forte e diffusa consapevolezza del contributo che la politica di coesione può fornire per il rafforzamento della competitività dell'Unione nel suo complesso;
- rendere più salda l'integrazione con la politica nazionale di sviluppo, rafforzando, in particolare, il raccordo con gli interventi finanziati con il Fondo

¹⁵ Cfr Confindustria Area Mezzogiorno "Rilevazione di Confindustria sullo stato dei POR – Ob. 1 – 2000/2006 in vista della riprogrammazione di metà percorso" 12 febbraio 2004.

Aree Sottoutilizzate. Fra i criteri che le singole amministrazioni hanno adottato nella riprogrammazione delle risorse fra le diverse priorità, un significativo rilievo ha avuto, infatti, la ricerca di migliori sinergie con le politiche attivate a livello nazionale nei medesimi ambiti di intervento;

- rafforzare la capacità attuativa e gestionale, nell'ambito di un più complessivo disegno di un "institution building", anche con una migliore finalizzazione delle attività di assistenza tecnica e un rinnovato utilizzo degli strumenti di premialità. Sono stati, infatti, istituiti nuovi meccanismi premiali, a responsabilità regionale, per il consolidamento e la diffusione dell'avanzamento istituzionale a livello locale e il miglioramento della qualità progettuale. A questi meccanismi è stata affiancata la prosecuzione di alcuni obiettivi della premialità comunitaria e nazionale (relativamente ai sistemi di monitoraggio e controllo e all'anticipazione dei risultati di spesa funzionali al conseguimento dei target imposti dalla regola dell' $n + 2$) e la definizione di due nuovi obiettivi premiali (per migliorare la trasparenza e la comunicazione sulla regionalizzazione degli interventi gestiti dalle Amministrazioni centrali e rafforzare la conoscibilità degli interventi finanziati dal FSE);
- promuovere un più esteso e incisivo orientamento ai risultati anche attraverso un più finalizzato utilizzo delle attività di valutazione.

Negli incontri di partenariato prima, di negoziato poi, e, successivamente, negli stessi Comitati di Sorveglianza, queste decisioni sono state calate nella strumentazione programmatica e operativa con la quale è stata varata la revisione di metà percorso.

Più in particolare, scendendo nel dettaglio dei singoli Assi prioritari, tra le novità che hanno maggiormente qualificato questo processo di revisione, va segnalato;

- per l'Asse I "Risorse naturali" l'accelerazione impressa alla piena operatività dei nuovi assetti gestionali nel settore dell'acqua e dei rifiuti, e al rafforzamento della strumentazione programmatica per gli interventi di difesa del suolo e di sviluppo della Rete ecologica, anche attraverso l'esplicito supporto al recepimento delle indicazioni fissate dalla Direttiva 2000/60 sull'acqua, che coniuga le finalità di gestione economica delle risorse naturali con il principio della sostenibilità del loro utilizzo;
- per l'Asse II "Risorse Culturali", la conferma della centralità e irrinunciabilità del criterio della integrazione per la programmazione e gestione degli interventi, anche attraverso una migliore esplicitazione delle modalità che ne assicurano l'effettiva implementazione. E' stato altresì concordato, anche alla luce delle difficoltà registrate nella prima fase di attuazione, il rafforzamento del criterio della sostenibilità globale (finanziaria e organizzativa) dei progetti e del principio della fruibilità del bene (che si concretizza attraverso l'inserimento dei singoli interventi in un sistema di fruizione che ne individui lo specifico ruolo culturale e funzionale nel territorio di riferimento);
- per l'Asse III "Risorse Umane", sono state recepite le indicazioni della Strategia Europea per l'Occupazione e della Strategia europea per l'inclusione sociale, tenendo anche conto della evoluzione della politica nazionale in

Gli Assi
prioritari

materia (legge 328/2000; legge 30/2003) e della riforma della legislazione sulla scuola. Sulla base dell'esperienza acquisita nei primi anni di attuazione, al fine di rafforzare l'efficacia delle azioni promosse, maggiore attenzione è stata dedicata alla promozione di azioni complesse rispetto ai singoli interventi formativi o all'individuazione di azioni di sistema specifiche. E' stata inoltre rafforzata, tramite la previsione di appropriate modalità operative, l'integrazione del FSE con gli interventi cofinanziati da altri fondi, al fine di massimizzare le relative sinergie.

Per quanto riguarda la politica per la ricerca, le modifiche introdotte sono state volte a sostenere: la rete dell'offerta di ricerca del Mezzogiorno valorizzandone i collegamenti con il sistema imprenditoriale; la migliore qualificazione e mobilità delle risorse umane dedicate, in una logica di dialogo più intenso tra il sistema della formazione del capitale umano di eccellenza e le imprese; il rafforzamento delle reti scientifiche e private, anche a livello locale, nonché il sostegno a distretti tecnologici; più mirati e articolati strumenti a sostegno all'innovazione. Sono state anche concordate specifiche modalità di cooperazione Centro- Regioni, per meglio sostenere i processi decisionali nel nuovo quadro di responsabilità concorrenti;

- per l'Asse IV, "Sviluppo Locale", settore industria, artigianato e servizi, le modifiche apportate sono state finalizzate alla razionalizzazione degli strumenti di aiuto; alla focalizzazione degli interventi sulle specifiche prospettive e potenzialità dei singoli territori; alla migliore integrazione con gli strumenti della programmazione nazionale. Particolare priorità è stata attribuita alle iniziative a sostegno dello sviluppo locale ispirate ai principi dell'integrazione e della selettività e al riorientamento degli aiuti verso obiettivi orizzontali (ricerca, innovazione e ambiente). In tale contesto e nell'ottica di rafforzare l'approccio volto a conseguire miglioramenti duraturi sulla competitività dei territori, è stato sancito il principio del non aumento del peso degli aiuti nell'ambito della programmazione complessiva. Quanto al turismo, gli interventi in questo settore sono stati più strettamente raccordati con le politiche di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, con l'obiettivo di superare le difficoltà a rendere effettivo l'approccio di sistema richiesto per questo settore;
- per l'Asse V "Città", le difficoltà evidenziate nella prima fase di attuazione in ordine alla implementazione efficace dei principi strategici dell'Asse con riferimento, soprattutto, alla capacità di concentrare gli interventi sulla creazione di servizi specializzati e funzioni innovative, nel quadro di un chiaro orientamento strategico dello sviluppo delle città nel contesto regionale, hanno suggerito una più esplicita finalizzazione della strategia e una più stringente definizione delle relative modalità attuative. Nel confermare, pertanto, la centralità del criterio dell'integrazione, è stata attribuita una particolare priorità alle azioni più qualificanti e innovative (sviluppo di funzioni direzionali e produttive per la competitività urbana; servizi integrati alla persona; ambienti e mobilità sostenibile) nonché alla mobilitazione dei fi-

nanziamenti privati e alla diffusione di nuove pratiche di governance e pianificazione (piani strategici pluriennali per le città) anche attraverso appropriate azioni di assistenza tecnica agli Enti locali;

- per l'Asse VI "Reti e Nodi di servizio", nel settore dei trasporti, oltre alla migliore puntualizzazione degli obiettivi strategici, sono state rafforzate le modalità di selezione degli interventi al fine di migliorarne la capacità di conseguire gli obiettivi attesi. Particolare rilievo ha avuto, in questo contesto, il tema del partenariato istituzionale, essendo la efficace cooperazione dei diversi livelli di governo un elemento fortemente condizionante l'attuazione di questi interventi. Al fine di sostenere l'integrazione modale, maggiore visibilità è stata attribuita agli interventi sui nodi di scambio tra le diverse modalità di trasporto.

Le modifiche apportate al settore "Società dell'Informazione" hanno consentito di sviluppare i contenuti strategici e le modalità attuative, ancora non pienamente declinati nella prima versione del QCS. A seguito dell'adozione, a livello europeo, dell'iniziativa Europe 2005, nonché, della progressiva ricomposizione, a livello nazionale, di una strategia dedicata, si è pervenuti alla ridefinizione di obiettivi, linee di intervento, modalità attuative, aderenti all'evoluzione del contesto e finalizzato a promuovere il più ampio accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione. A partire dagli obiettivi eEurope 2005 e considerando anche le iniziative promosse a livello nazionale, gli interventi da realizzare nell'ambito del QCS sono stati così esplicitati: sviluppare servizi e contenuti adeguati per le amministrazioni pubbliche (*e-government*); per le attività imprenditoriali attraverso un ambiente elettronico dinamico (*e-business*); per i cittadini attraverso servizi telematici per la sanità (*e-health*) e l'apprendimento elettronico (*e-learning*). Inoltre si è aperta la possibilità di cofinanziare, nel rispetto dei vincoli normativi e programmatici definiti a livello comunitario, infrastrutture a banda larga.

Società
dell'informazione

Quanto infine al settore "Sicurezza", l'esercizio di revisione si è sviluppato in un contesto di significativo rafforzamento del dialogo Centro-Regioni, come esemplificato anche dalla stipula di Accordi di Programma Quadro dedicati, nel corso di questi ultimi anni. Ciò ha anche consentito di concordare modalità più partecipate nella programmazione degli interventi e di irrobustire la dimensione trasversale e la finalizzazione territoriale di questi interventi.

Sicurezza

Il nuovo piano finanziario del QCS, così come scaturito dalla riprogrammazione, nell'ambito della quale sono state allocate anche le risorse della premialità ai singoli assi e misure, non evidenzia scostamenti significativi rispetto alla impostazione originaria: il peso relativo dei singoli assi, e quindi la ripartizione delle risorse fra le diverse priorità tematiche, risulta infatti sostanzialmente immutato (cfr. tav. IV.3).

Il piano finanziario

Gli scostamenti più significativi (lieve flessione per l'Asse I; leggero aumento per gli Assi III e VI e per l'Assistenza Tecnica) sono infatti contenuti entro margini di oscillazione nell'ordine dell'1 - 1,5 per cento al massimo.

Tavola IV.3 - QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1 2000-2006 RISORSE PUBBLICHE PER PROGRAMMA OPERATIVO E ASSE PRIORITARIO
CONFRONTO TRA I E II FASE DI ATTUAZIONE⁽¹⁾ Valori assoluti (milioni di euro) e distribuzione percentuale

Programmi operativi	Assi prioritari															
	Risorse naturali		Risorse culturali		Risorse umane		Sistemi locali		Città		Reti e nodi di servizio		Assistenza tecnica		Totale	
	I fase	II fase	I fase	II fase	I fase	II fase	I fase	II fase	I fase	II fase	I fase	II fase	I fase	II fase	I fase	II fase
Basilicata	261,552	297,028	45,142	68,170	311,385	481,490	399,060	560,850	71,973	86,368	165,020	186,518	4,431	15,646	1.258,563	1.696,070
	20,8%	17,5%	3,6%	4,0%	24,7%	28,4%	31,7%	33,1%	5,7%	5,1%	13,1%	11,0%	0,4%	0,9%	100,0%	100,0%
Calabria	1.052,052	1.081,230	116,150	128,290	623,430	671,318	1.307,310	1.388,269	278,758	314,052	340,120	396,252	39,884	39,884	3.757,704	4.019,295
	28,0%	26,9%	3,1%	3,2%	16,6%	16,7%	34,8%	34,5%	7,4%	7,8%	9,1%	9,9%	1,1%	1,0%	100,0%	100,0%
Campania	1.920,504	1.998,379	624,264	655,691	1.100,555	1.345,770	1.793,887	2.103,349	377,513	436,669	1.021,991	1.071,748	36,972	66,972	6.875,686	7.678,577
	27,9%	26,0%	9,1%	8,5%	16,0%	17,5%	26,1%	27,4%	5,5%	5,7%	14,9%	14,0%	0,5%	0,9%	100,0%	100,0%
Molise	100,783	112,037	34,710	39,694	68,892	74,316	149,089	163,329	-	-	64,849	72,051	3,090	6,635	421,413	468,062
	23,9%	23,9%	8,2%	8,5%	16,3%	15,9%	35,4%	34,9%	-	-	15,4%	15,4%	0,7%	1,4%	100,0%	100,0%
Puglia	1.162,497	1.239,697	249,327	254,327	718,308	799,385	1.752,140	2.037,680	316,784	366,784	479,046	538,046	13,976	22,976	4.692,078	5.258,895
	24,8%	23,6%	5,3%	4,8%	15,3%	15,2%	37,3%	38,7%	6,8%	7,0%	10,2%	10,2%	0,3%	0,4%	100,0%	100,0%
Sardegna	1.041,256	1.044,678	379,548	396,970	567,744	724,930	1.220,990	1.244,116	233,480	371,902	436,118	430,540	13,322	23,450	3.892,458	4.236,586
	26,8%	24,7%	9,8%	9,4%	14,6%	17,1%	31,4%	29,4%	6,0%	8,8%	11,2%	10,2%	0,3%	0,6%	100,0%	100,0%
Sicilia	1.973,033	2.021,596	955,637	1.081,022	886,189	1.152,274	2.391,987	2.722,020	487,826	533,950	867,810	898,284	23,382	23,382	7.585,864	8.432,529
	26,0%	24,0%	12,6%	12,8%	11,7%	13,7%	31,5%	32,3%	6,4%	6,3%	11,4%	10,7%	0,3%	0,3%	100,0%	100,0%
Totale P.O. Regionali	7.511,677	7.794,645	2.404,778	2.624,164	4.276,503	5.249,483	9.014,463	10.219,613	1.766,334	2.109,725	3.374,954	3.593,439	135,057	198,945	28.483,766	31.790,014
	26,4%	24,5%	8,4%	8,3%	15,0%	16,5%	31,6%	32,1%	6,2%	6,6%	11,8%	11,3%	0,5%	0,6%	100,0%	100,0%
Assistenza tecnica	-	-	-	-	240,643	251,596	-	-	-	-	-	-	191,971	265,505	432,614	517,101
	-	-	-	-	55,6%	48,7%	-	-	-	-	-	-	44,4%	51,3%	100,0%	100,0%
Pesca	-	-	-	-	-	-	203,400	213,512	-	-	-	-	8,000	12,300	211,400	225,812
	-	-	-	-	-	-	96,2%	94,6%	-	-	-	-	3,8%	5,4%	100,0%	100,0%
Ricerca	-	-	-	-	1.695,835	1.880,812	-	-	-	-	-	-	20,400	27,822	1.716,235	1.908,634
	-	-	-	-	98,8%	98,5%	-	-	-	-	-	-	1,2%	1,5%	100,0%	100,0%
Scuola	-	-	-	-	706,503	812,214	-	-	-	-	-	-	11,903	17,800	718,406	830,015
	-	-	-	-	98,3%	97,9%	-	-	-	-	-	-	1,7%	2,1%	100,0%	100,0%
Sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.108,607	1.201,874	9,038	23,962	1.117,645	1.225,837
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99,2%	98,0%	0,8%	2,0%	100,0%	100,0%
Sviluppo locale	-	-	-	-	-	-	3.886,907	4.422,307	-	-	-	-	32,400	36,860	3.919,307	4.459,167
	-	-	-	-	-	-	99,2%	99,2%	-	-	-	-	0,8%	0,8%	100,0%	100,0%
Trasporti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.241,830	4.481,443	38,718	38,718	4.280,548	4.520,161
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99,1%	99,1%	0,9%	0,9%	100,0%	100,0%
Totale P.O. Nazionali	-	-	-	-	2.642,981	2.944,623	4.090,307	4.635,819	-	-	5.350,437	5.683,318	312,430	422,967	12.396,155	13.686,726
	-	-	-	-	23,1%	21,5%	35,8%	33,9%	-	-	43,2%	41,5%	2,5%	3,1%	100,0%	100,0%
Totale QCS	7.511,677	7.794,645	2.404,778	2.624,164	6.919,484	8.194,106	13.104,770	14.855,432	1.766,334	2.109,725	8.725,391	9.276,756	447,487	621,912	40.879,921	45.476,740
	18,8%	17,1%	6,0%	5,8%	17,3%	18,0%	32,8%	32,7%	4,4%	4,6%	21,3%	20,4%	1,0%	1,4%	100,0%	100,0%

(1) La prima fase corrisponde alla programmazione iniziale del QCS Ob.1 e dei PO approvati nell'agosto 2000. La seconda alla programmazione rivista in occasione della revisione di medio termine del QCS Ob.1 e dei PO approvati a fine 2004.

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) su dati dei piani finanziari dei Programmi operativi obiettivo 1.